

## «Entro la prossima estate i locali della "Capuana" devono essere liberati»

Facoltà di Medicina nell'ex scuola media. Il sindaco replica al dirigente del Centro per l'Istruzione degli adulti: «Vi troveremo un'altra sede»

Non si è fatta attendere la replica del sindaco Roberto Gambino al dirigente scolastico del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, Giovanni Bevilacqua, che ha "bocciato" l'ipotesi che dal prossimo autunno il corso di laurea in Medicina e Chirurgia possa essere trasferito dal Cefpas (dove sta occupando da alcuni anni due padiglioni) nei locali dell'ex scuola media "Luigi Capuana" di via Re d'Italia dove, oltre agli uffici degli assessorati Cultura e Sport (prossimi al rientro a Palazzo del Carmine), dal 2017 ha sede il Cpia che svolge l'attività didattica per adulti ed occupa alcuni locali anche il corpo bandistico "Giuseppe Verdi" dell'associazione "San Michele".

«Troveremo una nuova sede per il Cpia - puntualizza il sindaco - e lo concorderemo con lo stesso personale docente del Centro di istruzione e con l'Ufficio scolastico provinciale. Mi rendo conto che il personale del Cpia si trova bene nei locali di via Re d'Italia. Ma io ho delle priorità che ho già esternato al dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Filippo Cianci. Non stiamo sfrattando nessuno, anzi mi adopererò per dare adeguata collocazione al Cpia, ma io la prossima estate voglio che l'immobile sia libero, e lo avrò perché non rinuncio alla grande opportunità di rilancio del nostro centro storico che può essere rappresentata dalla presenza degli studenti del corso di laurea di Medicina e Chirurgia in via Re d'Italia. Stiamo parlando di ben 400 ragazzi che troveranno alloggi nell'area del centro storico e che nelle ore serali avranno modo di frequentare i locali pubblici di questa parte della città».

Insomma, si preannuncia un vero e proprio braccio di ferro tra Comune e Ufficio scolastico provinciale. Gambino però appare estremamente risoluto nel portare avanti il suo progetto, che ha un importante risvolto sociale ed economico, visto che il centro storico della città è sempre meno frequentato dai nisseni e che invece la presenza degli studenti dei corsi di laurea istituiti in città potrebbe dare un importante impulso al rilancio di quello che una volta era considerato il "cuore" della città.

LINO LACAGNINA

### LE PROPOSTE DEL SEGRETARIO DEL CIRCOLO PD "FALETRA" «Una città più a misura di universitari con aule studio bus urbani gratuiti e l'interazione con le aziende»

È articolato in quattro proposte il documento che il Circolo Pd "Guido Falettra" ha elaborato nell'ambito delle politiche universitarie da promuovere in città. Ma non solo: nei prossimi giorni il circolo "Falettra" promuoverà anche una raccolta firme a supporto di queste proposte. La nota, a firma del segretario del circolo Carlo Vagginelli, prende le mosse dalla prospettata possibilità di trasferire la sede del corso di laurea in Medicina e Chirurgia nell'ex scuola media "Luigi Capuana", di via Re d'Italia. La proposta avanzata dal sindaco Roberto Gambino (visto che dal prossimo anno accademico non saranno più disponibili i due padiglioni del Cefpas, sinora tenuti in affitto dal Consorzio Universitario) viene definita "interessante" da Vagginelli perché «al di là delle perplessità affiorate da qualche parte, avrebbe il merito di portare centinaia di giovani nel nostro centro storico, favorendo il rilancio e la rigenerazione della parte più antica e suggestiva della città, a conferma che l'Università dimostra di poter essere un importante fattore di sviluppo per Caltanissetta, tanto sul piano economico ed urbanistico, quanto su quello sociale e culturale».

«È anche per questa ragione - aggiunge Vagginelli - che occorrerebbe chiedersi cosa si stia facendo per rendere la nostra città accogliente ed amichevole per gli studenti universitari. I giovani che frequentano i corsi di laurea attivi in città sono circa 800, ma gran parte di loro resta ai margini della vita pubblica a causa del sostanziale disinteresse con cui la politica e le amministrazioni locali hanno guardato al mondo universitario. Per rendersene conto, è sufficiente prendere in considerazione alcuni dati: non sono presenti aule studio facilmente utilizzabili, non esistono politiche della mobilità che incentivino il ricorso al trasporto pubblico da parte dei più giovani, non vengono programmate iniziative culturali e ricreative specificamente rivolte al mondo universitario, non si lavora adeguatamente per favorire l'interazione tra l'Università e le imprese. Tutto questo fa emergere che per uno studente dei corsi di laurea nisseni la vita è spesso difficile ed insoddisfacente».

Per investire la... rotta («e per costruire una città a misura di studenti e studentesse»), il circolo "Falettra"

ha quattro idee: «Pensiamo in primo luogo al tema delle sale studio e degli spazi di co-working. A Caltanissetta non esiste nessuna struttura in grado di offrire spazi che consentano di ritrovarsi, lavorare e studiare. La biblioteca "Scarabelli" chiude alle 18, non è utilizzabile il fine settimana, lo stesso vale per il Cefpas. Proponiamo l'allestimento di spazi che possano rimanere aperti anche in orario serale, così da garantire un servizio adeguato».

Altra questione da affrontare riguarda il trasporto pubblico. È noto che i nisseni utilizzano poco gli autobus urbani, men che mai gli studenti. Vagginelli propone il trasporto gratuito per gli universitari per dare «un importante segnale di attenzione nei confronti del mondo universitario». Poi aggiunge: «Trasporto pubblico accessibile e sale studio sono servizi essenziali, ma da soli non bastano per rendere gli studenti e le studentesse parte attiva della vita cittadina. Proponiamo di riconoscere loro il diritto di prender parte all'approvazione del bilancio partecipativo anche qualora non residenti a Caltanissetta e chiediamo al contempo l'istituzione di un Comitato permanente che coinvolga con finalità consultive le rappresentanze studentesche presenti in città».

Infine, viene proposto di rendere più serrato il rapporto tra l'Università e il mondo del lavoro e delle imprese, in modo da farli interagire per favorire lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio. «Le nuove tecnologie - sottolinea il segretario del circolo - impongono alle imprese di investire sulla ricerca ed in questo contesto il rapporto con il mondo universitario diventa fondamentale. Riteniamo che sia arrivato il momento di realizzare anche a Caltanissetta laboratori di ricerca applicata che consentano l'interazione tra Università, imprese e mondo del lavoro, facilitando in questo modo la ricerca applicata nei settori dell'agricoltura di qualità, della produzione di energia rinnovabile e delle scienze della vita. Il Comune potrebbe favorire il raggiungimento di questo obiettivo promuovendo il confronto e la definizione di strategie di collaborazione tra tutti i soggetti interessati».

L. L.